

PANTONE MENACE, a tribute to

(un'opera d'arte assolutamente romanesca, a dispetto del titolo)

1 Materiali

- Automobili volanti (un numero qualsiasi, non diverso da 4).
- baldi giovani (un numero qualsiasi, maggiore di 4 più uno).
- coltelli per il pane ben affilati (in numero pari al numero di giovani presenti al tavolo).
- filoni di pane fresco (da prendere al panificio ogni mattina all'alba, e nuovamente all'ora di pranzo).
- 4 cronometri (in numero qualsiasi).
- un tavolo rettangolare di legno, lungo abbastanza per poter far tagliare agevolmente il pane a tutti i giovani contemporaneamente.
- 4 barattoli di vernice con i colori della quadricromia: ciano, magenta, giallo, nero (da rimpiazzare appena uno esaurisce il colore).
- 4 grosse bacinelle, una con acqua e sapone, le altre con sola acqua.
- 4 asciugamani con i quattro colori delle vernici.
- un cassetto con coperchio.
- 4 cravatte con i quattro colori delle vernici.
- 4 spugne colorate con i quattro colori delle vernici.

2 Svolgimento

4 baldi giovani fanno volare delle automobili dalle quali autoradio si trasmette l'innegabile musica di top of the tops.

simultaneamente, o in un secondo tempo, gli stessi giovanotti si dispongono in piedi davanti al tavolo rettangolare e si impegnano a tagliare ognuno il proprio filone di pane in piccole fette e poi a tramutare le fette, con l'ausilio delle sole mani, in varie forme, costruendo così un'armata di crosta e mollica da offrire

ostentatamente a tutti coloro che si trovino a passare vicino al banchetto. le forme di pane diventano così miniaturre che minacciosamente attentano alla stabilità così eterea e metodica dei visitatori: persone finto-intellettuali che nutrono la propria autostima partecipando ad eventi che non capiscono.

è di importanza capitale che l'offerta del pane sia composta e raffinata seppur ossessiva: mai deve scadere nell'implorazione o nella petulanza. mai si deve pregare o supplicare i visitatori della mostra. l'offerta viene promulgata in contemporanea a tutte le fasi della modellazione delle miniature e concerne sia le miniature in fase di creazione, sia quelle ormai praticamente complete, sia le fette di pane meramente tagliate e in attesa di essere modellate.

essendo per la maggior parte creature avverse all'arte, i visitatori raramente oseranno accettare il pane (fresco di giornata, ovviamente) e mangiarselo, alcuni probabilmente lo conserveranno gelosamente come baluardo della propria partecipazione alla manifestazione, non rendendosi conto che il loro atteggiamento è ancor peggio di quello di coloro che rifiuteranno a priori di prendere il pane. infatti essi sono doppiamente presi in giro dalla miniatura, che li osserva giudicandoli in eterno, prendendo il posto dei giovani urlatori, una volta finita la biennale, o una volta morti. eppoi ci sarà la muffa.

davanti ad ogni fetta appena tagliata e modellata, viene posto un cronometro che viene fatto partire. se le esortazioni da parte dei giovani al banco non sono sufficienti a convincere i passanti a prendere la miniatura, dopo un tempo stabilito di 4 minuti e 44 secondi, in caso di validità di cravatta (vedasi sotto), ogni miniatura è dichiarata scaduta e deve essere immersa in uno dei 4 barattoli contenenti ognuno la vernice di uno dei 4 colori della quadricromia.

l'ordine con il quale il colore d'immersione viene scelto è determinato casualmente dal commissario di tavolo: esso infatti ha nel suo cassetto le 4 cravatte con i quattro colori delle vernici. essendo il cassetto munito di coperchio, il commissario prima lo scuote per mescolare le cravatte e poi ne sceglie una senza guardare, il quale colore corrisponderà al colore della vernice da usare per la miniatura scaduta.

il lavoro del commissario è assai difficile: non deve causare l'invalidità di cravatta. questo può avvenire in due modi:

1. se il commissario non fa un nodo perfetto alla cravatta:

chi giudica la fattura del nodo sono i 4 baldi giovani, i quali devono farlo con assoluta obbiettività e onestà; essi emettono un voto (sì/no) a voce alta e all'unisono (se serve possono contare 1, 2, 3...via) e la maggioranza vince. in caso di pareggio, si dovrà allora chiedere al primo passante se secondo lui il nodo si sarebbe potuto fare meglio oppure no. il tutto va eseguito prima che il tempo a disposizione scada (i 4'44"). nel caso che si ecceda nel tempo o che il passante si rifiuti di collaborare o sia di lingua

straniera e a gesti (educati e composti) non ci si riesca a capire, sarà dichiarata invalidità di cravatta.

2. se non riesce ad indossare la cravatta con nodo perfetto entro i 4 minuti e 44 secondi, presentandosi così al tavolo in ritardo:

in questo caso il giovane corrispondente alla fetta scaduta, deve rimanere in silenzio e far notare al commissario che il cronometro è andato oltre i 4 minuti e 44 secondi.

in entrambi i casi, si devono fermare tutti gli altri cronometri e la fetta scaduta deve essere immersa dallo stesso commissario, non in uno solo, come nel caso di validità di cravatta (si veda dopo), bensì in tutti e quattro i barattoli di vernice: si ottiene così la miniatura pantone (in gergo: fetta pantone). una volta ottenuta la fetta pantone il commissario deve andare a deporla accanto ad una qualsiasi altra opera d'arte della biennale.

è importante che la fetta pantone sgoccioli un po' ovunque sull'opera che il commissario di tavolo sceglie, ma mai sul tavolo di pantone menace.

[nota dell'artista concettuale: la colorazione totale in quadricromia sta ad indicare la totalità dell'arte e la pienezza dell'opera raggiunta attraverso l'elusione di un'entità controllante e autoritaria. quando si riesce a beffare il controllo, si è più liberi di creare e di rendere totali le proprie idee. poi se si sfrutta chi o cosa dovrebbe controllarci per i propri fini (leggasi: è il commissario a dover deporre la miniatura pantone) allora si raggiunge un alto traguardo]

nell'attesa del commissario, i giovani devono parlare malissimo dell'arte contemporanea in genere ma in una maniera serena e tranquilla, facendo riferimento alle opere dell'esposizione. nessun passante può prelevare fette o miniature di pane.

una volta tornato il commissario, egli si dovrà lavare rigorosamente le mani prima nella bacinella con l'acqua e il sapone (le avrà sporche di 4 colori e di tutto ciò che gli resterà attaccato mentre sceglieva dove e come depositare la miniatura pantone in giro), poi sciacquarle bene nella bacinella con la sola acqua e poi asciugarsi le mani usando tutti e quattro gli asciugamani.

appena fatto tutto ciò, l'opera ricomincia da dove era rimasta, e i cronometri vengono fatti ripartire.

è importante evitare la sovrapposizione delle scadenze delle miniature, la qual cosa renderebbe impossibile per il commissario di tavolo indossare correttamente le cravatte: dunque non devono essere mai preparate più di 4 miniature contemporaneamente e devono essere realizzate ognuna a distanza di 4 minuti

dall'altra. quando qualcuno finisce di preparare la propria miniatura, può, nei suoi 4 minuti e 44 secondi, tirare qualsiasi cosa trovi in giro addosso al commissario, rendendogli più difficile il conseguimento di una cravatta valida.

nei casi di validità di cravatta, il commissario di tavolo è dunque al potere e ordina al ragazzo a cui spetta il turno (il turno dei ragazzi è a scalare: il primo è colui che modella per primo la fetta e che dunque aziona per primo il cronometro il quale cronometro giunge per primo ai 4 minuti e 44 secondi), di mangiare la sculturina appena immersa nella vernice (dello stesso colore della cravatta).

una volta emessa la sentenza e immersa la sculturina, tutti gli altri cronometri devono essere fermati.

è di assoluta rilevanza che non si sgoccioli mai sul tavolo.

[nota dell'artista concettuale: qui, a differenza del caso di invalidità di cravatta e dunque di scultura pantone, il significato della colorazione è negativo: essa rappresenta l'avvenuta deteriorazione di ciò che un tempo era commestibile e sano, salubre; una sorta di muffa chimica prodotta dall'indifferenza, che poi è simbolo della caducità della vita indotta dal conseguimento di interessi strettamente personali. dunque una diversità fra i 4 colori insieme (il tutto) e i colori presi singolarmente (una parte incompleta) a sottolineare ulteriormente che per la fruizione dell'arte servono tutte le parti, dunque è necessario uno sforzo dello spettatore.]

durante i conati convulsivi che inevitabilmente colpiscono chi dei ragazzi deve mangiare il pane dipinto, gli altri devono insultare verbalmente con la massima violenza e a volume altissimo tutti i passanti, senza mai fare riferimento al motivo del dolore del sofferente, ma sottolineando la loro stupidità, il loro egocentrismo, la loro superficialità, la loro superbia e la loro spocchia nel crederci importanti solo perché hanno pagato un banalissimo biglietto.

è d'obbligo l'utilizzo dell'alfa offensivo e del romanesco.

durante la fase delle ingiurie, nessun passante può prelevare fette o miniature; chiunque si accingesse a farlo deve essere redarguito e insultato severamente. se, indomito, qualcuno non si dovesse fermare, i giovani urlatori possono picchiare duro su ogni parte del suo corpo con i filoni di pane interi.

una volta ripresosi dalle convulsioni, il giovane deve lavarsi le mani nella bacinella contenente l'acqua e il sapone (le ha sporche di vernice, avendo immerso la fetta), poi sciacquarle nella seconda bacinella, e poi asciugarsele con l'asciugamano dello stesso colore della vernice appena usata. nessuno può aiutarlo.

[nota dell'artista concettuale: le bacinelle contenenti l'acqua purificatrice devono sempre contenere acqua pulita. l'acqua va cambiata ogni qual volta risulti non troppo limpida, e comunque sempre alla pausa pranzo, quando gli altri vanno a prendere i nuovi filoni di pane]

[nota dell'artista concettuale: il pane che avanza fra la mattina e il pomeriggio deve essere consegnato al direttore della biennale, giorno per giorno, senza affettati]

durante la cerimonia catartica (da quando si comincia a sentire meglio il giovane) ci deve essere solo silenzio e nessuna fetta o miniatura può essere prelevata dal tavolo. se qualche passante vuole mangiare deve capire da solo che deve aspettare. se qualche passante ha la brillante idea di “fare la mossa” per prendere una fetta in questo frangente, uno degli altri giovani deve dissuaderlo nella maniera più composta e silente possibile.

una volta asciugatosi le mani completamente, l'opera può ricominciare: si fanno ripartire i cronometri da dove erano rimasti e il commissario va a cambiare cravatta.

è di assoluta importanza per la corretta realizzazione dell'opera, che in caso di morte o malore grave di un giovane, ne sia pronto subito un altro a rimpiazzarlo, in modo da non fermare mai la catena di montaggio.

ogni giorno, a turno, uno dei giovani fa a cambio di ruolo con il commissario, il quale diventa uno dei giovani (essendo giovane anche lui).

alla fine della giornata il tavolo va lavato bene usando le 4 spugne e l'acqua pulita nelle due bacinelle ancora inutilizzate.

3 Conclusioni

quest'opera d'arte ha due scopi:

1. tentare di far “assimilare” l'arte a degli ignoranti zoticoni, e a colpevolizzare coloro che chiudono gli occhi di fronte alla sofferenza che vige nel mondo. attraverso la comprensione dell'arte si può evitare il dolore di molti. l'arte è un mezzo sano ed efficace contro l'oblio in cui si vive: se non si permette all'arte di coinvolgere tutti nel più profondo, allora meglio la morte.
2. manifestare contro il bar della biennale di venezia che ha i prezzi troppo alti: se tutti mangiassero pantone menace, nessuno spenderebbe al bar il quale dovrebbe abbassare i prezzi e finalmente io mi potrei comprare un bel gelato, che fa caldo.